

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00596259
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	C
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	R05
EPR - Ente proponente	S472
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	figura maschile di anziano
SGTT - Titolo	i Sedici Arhat.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Ca' Pesaro
LDCU - Indirizzo	Sestiere Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4228
INVD - Data	1998
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo d'Arte Orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 1

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1926
-----------------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1800
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1809
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito cinese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta
MTC - Materia e tecnica	carta

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	34.5
MISL - Larghezza	404.6
MISV - Varie	dimensioni approssimative
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	diffuse macchioline di umidità e ossidazione sulla seta del dipinto.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto su rotolo orizzontale di fattura cinese.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi. Divinità orientali.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	cinese
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	estremo lato sinistro
ISRA - Autore	ignoto
ISRI - Trascrizione	nei wu sheng/naimushô (Ministero dell'interno?)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	46096

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	46097

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	46098

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	46099

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale |
| **FTAN - Codice identificativo** | 46100 |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale |
| **FTAN - Codice identificativo** | 46101 |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale |
| **FTAN - Codice identificativo** | 46102 |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale |
| **FTAN - Codice identificativo** | 46103 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Joji Okazaki
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

| **ADSM - Motivazione** | scheda contenente dati liberamente accessibili |

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2010
--------------------	------

| **CMPN - Nome** | Dott. Riu, Elena |
| **FUR - Funzionario responsabile** | Dott. Spadavecchia, Fiorella |

AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Lungo rotolo orizzontale costituito da un'unica striscia lunghissima di seta su cui sono rappresentati i Sedici Arhat, figure sante del pantheon buddhista, seguaci del Piccolo Veicolo che hanno realizzato l'insegnamento della dottrina e che vengono venerati in quanto esempio da seguire, entità a cui rivolgersi per ottenere soccorso e protezione dal male, e mutuati nel tempo a sorta di bodhisattva che intercedono per aiutare l'umanità a superare la propria sofferenza. Gli Arhat, qui in numero di sedici come vuole più frequentemente la tradizione, sono ritratti come

OSS - Osservazioni

monaci eremiti sebbene vestiti anche sontuosamente, ognuno dei quali ha un'aureola di luce chegl i avvolge il capo, intenti a pregare, meditare o predicare seduti su una roccia, o presso un tavolino con dei testi, su una stuoa, sulla terra o appoggiati a un tronco. Per alcuni concorrono elementi caratterizzanti che ne definiscono l'identità, per quanto non vi siano regole iconografiche rigide: al centro della serie il primo e più importante, Pindola Bharadvaja, che resta in piedi reggendo la ciotola delle preghiere. A destra, in seconda posizione, ritroviamo Nagasena che si gratta l'orecchio, segno simbolico di pulizia dell'udito per renderlo pronto ad accogliere la dottrina. Tutti gli altri sono ripresi in varie pose, chi con un drago, chi presso onde a gitate, chi con aria mite e pacifica, chi più animato nella foga della predicazione. In posizione penultima, di fronte a un Arhat che lo guarda con riverenza oltre i testi posati su un tavolino basso, un Buddha seduto su un trono di loto si materializza diafano in una bolla trasparente, sorretta da uno stelo di aria che, come un germoglio, sbuca dalla terra e fiorisce in grossi boccioli a reggere la sacra apparizione. Il tratto è raffinato e preciso nella descrizione dei particolari delle vesti, dei gioielli, dei piccoli oggetti e degli elementi naturali che vengono dunque resi con estremo realismo. Si noti la spontaneità del gesto con cui l'anziano posto più a sinistra si gratta la schiena con un bastoncino, o il filo di fumo che si eleva arricciandosi dall'incenso alle spalle del vecchio accanto. Gli Arhat prendono origine dai quattro seguaci di Buddha a cui fu chiesto di diffondere la Legge nelle quattro direzioni del mondo, poi quadruplicati e infine aumentati ulteriormente, fino a raggiungere numeri elevati (cinquanta, cinquecento, etc.) a simboleggiarne l'elevata molitudine. L'opera è di fattura cinese, riconoscibile nel tratto e nel grado di qualità dei materiali. L'iscrizione in inchiostro rosso, che recita "naimushô", forse giapponese, potrebbe testimoniare che il dipinto era inizialmente di proprietà del (o destinato al) Ministero degli Interni (già attivo a partire dal 1874).